

Il documento che segue è messo a disposizione da
ASit Servizio Sociale su Internet

titolo/tema:	L'assistente sociale: presente e futuro. Codice deontologico degli assistenti sociali. Ipotesi di corrispondenza dei requisiti professionali.		tipologia
autori:	Piera Cecalotti e Elena Chiesa		articolo
editore:	Associazione Grafologica Italiana	data/anno:	2017
città/luogo:	Ancona	pagine/durata:	pp.29-54
altro/note:	Dal n.131/2017 della rivista Attualità Grafologica		
fonte:	http://www.a-g-i.it/Rivista/131/index.html	in data:	20/04/2018

Ti invitiamo a visitare il nostro sito e ad iscriverti gratuitamente ai nostri spazi comunicativi professionali: la mailing list, il forum ed il gruppo di ASit su Facebook.

Se hai del materiale che ritieni utile inviare o fare altre segnalazioni, puoi contribuire all'arricchimento dei nostri spazi!

Considera inoltre la possibilità di sostenere le attività e iniziative di ASit iscrivendoti alla nostra associazione culturale e/o contribuendo attraverso una donazione volontaria.

La presente pagina non è da considerarsi come parte integrante del documento che segue, che viene pubblicato nel nostro sito con il consenso dell'autore, dell'editore e/o in quanto materiale di pubblico dominio reperibile nel web. Si raccomanda di citare sempre le fonti nel caso in cui si riutilizzino i materiali, nonché di rispettarne le licenze d'uso.
E' inoltre gradita una comunicazione ai gestori del sito.

Buona lettura e, se vorrai, potrai inserire nel nostro sito commenti a questo materiale, contribuendo così ad uno scambio sul tema :-)

attualità grafologica

Semestrale dell'Associazione Grafologica Italiana

Anno XXVI n. 2 luglio-dicembre 2017

131



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% CN/AN

L'ASSISTENTE SOCIALE: PRESENTE E FUTURO. Codice deontologico degli assistenti sociali. Ipotesi di corrispondenza dei requisiti professionali.

«Siamo sintesi della complessità: nei migliori dei casi stelle danzanti nate dal caos. Nel peggiore: una manciata di ingredienti che tentiamo di trasformare in una polpetta commestibile...»

(Pajer, 2011)

Introduzione

La ricerca grafologica effettuata sulle scritture degli assistenti sociali professionisti è nata dalla curiosità della dott.ssa Maria Grazia Rovaglia¹, un'assistente sociale con la passione per la grafologia, che propose di studiare le loro scritture attraverso l'identificazione dei requisiti professionali riconoscibili dalla lettura del loro codice deontologico. Lo scopo di questa prima ricerca è stato quello di verificare e di creare un profilo "ideale" dell'assistente sociale.

La ricerca grafologica sugli allievi del corso di laurea in Scienze del servizio sociale, i futuri assistenti sociali, ha avuto un lungo percorso iniziato dalla lettura di un articolo: *"Ladri di mele: alla ricerca del peccato originale"*, pubblicato sul portale degli assistenti sociali, in cui venivano messe in risalto le reali difficoltà che incontrano quotidianamente i professionisti del servizio sociale, anche dal punto di vista emozionale.

¹ La dott.ssa Maria Grazia Rovaglia, assistente sociale presso la ULSS 9 Scaligera, ha contribuito alla misurazione dei segni grafologici rilevati nelle scritture. Il suo lavoro è stato coadiuvato dal dott. Roberto Sassi, suo collega, che ha provveduto a raccogliere ulteriori saggi grafici di assistenti sociali.

Avendo preso i contatti con l'autore dell'articolo, il dott. Paolo Pajer², e scoperto che svolgeva (come tuttora svolge) alcune attività all'interno del corso di laurea in Scienze del servizio sociale dell'Università di Siena, la dott.ssa Rovaglia ed Elena Chiesa hanno accettato la proposta di raccogliere le scritture degli studenti e di illustrare il progetto grafologico in occasione della giornata di formazione organizzata dal corso di laurea.

Lo scopo della seconda ricerca grafologica è stato quello di verificare se gli studenti avessero le attitudini professionali per diventare assistenti sociali e di trovare le eventuali corrispondenze con le scritture dei professionisti.

Metodologia

Le scritture esaminate sono state 92, di cui 46 appartenenti agli assistenti sociali professionisti e 46 appartenenti agli allievi iscritti al secondo anno del corso di laurea del Servizio sociale. Le 46 scritture degli assistenti sociali professionisti appartengono a 42 donne e a 4 uomini di età compresa tra i 25 e i 55 anni che svolgono l'attività lavorativa in media da 12/20 anni; il range più rappresentativo si colloca tra i 30 e i 45 anni. Le 46 scritture degli studenti appartengono a 43 donne e 3 uomini, di età compresa tra i 20 e i 47 anni, il range più rappresentativo si colloca tra i 20 e 22 anni. A tutti i partecipanti è stato chiesto di copiare un testo in situazione di tranquillità e serenità per evitare ogni limitazione e condizionamento al tracciato. I dati sono stati poi raccolti in uno schema tassonomico di classificazione e quantificazione dei segni morettiani che sono stati oggetto di elaborazione sotto forma di tabelle. Successivamente si è proceduto alla comparazione dei segni individuati nelle scritture rispettivamente degli assistenti sociali e degli studenti.

² Il dott. Paolo Pajer è assistente sociale presso la AUSL Toscana Sudest. Svolge alcune attività all'interno del CdL in Scienze del Servizio Sociale dell'Università di Siena. Grazie al benessere del Preside Prof. Fabio Berti e dei docenti, nelle persone della prof.ssa Anna Maria Ziliani e del dott. Andrea Bilotti, assegnista ricercatore, è stato possibile organizzare l'incontro con gli allievi del secondo anno per la raccolta delle scritture su cui si è lavorato.

Il codice deontologico degli assistenti sociali

Il codice deontologico costituisce lo strumento attraverso il quale il professionista si presenta alla società, orienta e guida le scelte di comportamento, definisce i criteri per affrontare i dilemmi etici e deontologici (Consiglio Nazionale degli Assistenti sociali, 2009). È incentrato sulla responsabilità di una professione a servizio delle persone, delle famiglie, della società, dell'organizzazione di lavoro, nonché dei colleghi e della professione stessa. Il documento è composto da 20 pagine ed è suddiviso in varie parti:

1. Titolo I - Definizione e potestà disciplinare
2. Titolo II - Principi
3. Titolo III - Responsabilità dell'assistente sociale nei confronti della persona utente e cliente
4. Titolo IV - Responsabilità dell'assistente sociale nei confronti della società
5. Titolo V - La responsabilità dell'assistente sociale nei confronti di colleghi ed altri professionisti
6. Titolo VI - La responsabilità dell'assistente sociale nei confronti dell'organizzazione di lavoro
7. Titolo VII - La responsabilità dell'assistente sociale nei confronti della professione

Parole-chiave e segni grafologici individuati attraverso la lettura del codice deontologico

Dopo un'attenta e approfondita lettura del codice deontologico, sono state estrapolate alcune parole-chiave per poter meglio rappresentare e delineare il profilo dell'assistente sociale. Accanto ad ogni parola-chiave viene identificato il segno grafologico o la combinazione di segni grafologici.

1. partecipazione = *Largo tra lettere*
2. socialità = *Pendente + Curva*
3. solidarietà = *Curva, Largo tra lettere, Intozzata l modo*
4. affermazione dei principi di giustizia ed equità = *Tripla fermezza + Intozzata l modo + Largo tra lettere*
5. capacità di decisione = *Recisa + Dinamica + Intozzata l modo + Fluida*

6. servizio alle persone = *Curva + Aste curve a destra*
7. previene e affronta situazioni di bisogno e di disagio = *Disuguale metodico dell'Inclinazione*
8. sensibilità nell'affrontare gli argomenti = *Filiforme + Sinuosa + Curva*
9. promuove ogni iniziativa = *Ascendente*
10. considera e accoglie ogni persona portatrice di una domanda, di un bisogno = *Curva + Aste curve a destra + Disuguale metodico dell'inclinazione + Largo tra lettere*
11. colloca i bisogni e i problemi entro il contesto di vita, di relazione e di ambiente della persona che lo vive = *Triplice larghezza + Sinuosa*
12. non esprime giudizi di valore sulle persone in base ai loro comportamenti = *Largo tra parole + Sinuosa*
13. difende la propria autonomia da pressioni e condizionamenti = *Intozzata l modo + Fluida + Attaccata + Ricci soggettivismo + equilibrio Curva/Angolo*
14. promuove l'autodeterminazione degli utenti e dei clienti, la loro potenzialità ed autonomia = *Sinuosa + Angolo C + Intozzata l modo*
15. rapporto fiduciario = *Largo tra lettere + Omogeneità*
16. capacità di discernimento degli interessati = *Chiara + Accurata*
17. elaborazione delle problematiche = *Triplice Larghezza + Sinuosa + Personalizzazione grafica*
18. intervento professionale = *Curva + Aste curve a destra*
19. adoperarsi per contrastare, informare l'interessato = *Ascendente*
20. dignità e decoro professionale = *Triplice Fermezza + Accurata*
21. comportamento consono = *Intozzata l modo + Dritta + Accurata*
22. intrattiene il rapporto professionale solo fino a quando la situazione problematica lo richieda = *equilibrio Attaccata/Staccata + Curva + Aste curve a destra*
23. collaborazione con altri professionisti = *Curva + Attaccata/Staccata*
24. imparzialità ed indipendenza di giudizio = *Triplice fermezza + Ricci soggettivismo + Triplice larghezza + Intozzata l modo*
25. non deve utilizzare la relazione con utenti e clienti per interessi o vantaggi personali = *Dritta + Chiara + Riccio del soggettivismo*
26. trattare con riservatezza le informazioni e i dati riguardanti gli utenti e i clienti = *Occhielli chiusi + Mantiene il rigo + Parca*

27. segreto d'ufficio = *Mantiene il rigo + Parca*
28. equilibrio = *Calibro medio + Omogeneità*
29. fornisce dati e informazioni strettamente attinenti = *Chiara + Accurata Spontanea + Parca*
30. favorisce o promuove iniziative di partecipazione = *Sinuosa + Angolo C*
31. capacità di risolvere i problemi = *Dinamica + Intozzata I modo*
32. creazione di iniziative = *Disuguale metodico del Calibro + Scattante*
33. mettersi a disposizione = *Pendente + Curva*
34. lealtà = *Chiara + Parca*
35. collaborazione con altri professionisti = *Curva + equilibrio Attaccata/Staccata*
36. delicatezza nel trattare = *Filiforme + Sinuosa*
37. soluzione di possibili contrasti = *Curva + Angolo C*
38. rispettare le norme etico-deontologiche = *Largo tra parole + Accurata*
39. correttezza = *Dritta + Chiara + Parca*
40. rispetto del suo profilo e della sua autonomia professionale = *Triplice Fermezza + Riccio soggettivismo*
41. organizzazione del lavoro = *Largo tra parole + Largo tra lettere + Calibro medio + Intozzata I modo*
42. economicità e qualità degli interventi e delle prestazioni professionali = *Dinamica + Recisa*
43. individuare standard di qualità e delle azioni di pianificazione e programmazione = *Disuguale metodico del calibro + Largo tra parole*
44. razionale ed equo utilizzo delle risorse a disposizione = *equilibrio Attaccata/ Staccata + Dinamica*
45. compiere nei termini di tempo adeguati la realizzazione di interventi efficaci e qualificati = *Recisa + Equilibrio Curva/Angolo*
46. sostenere l'autonomia tecnica e di giudizio dei colleghi, promuovere la loro formazione = *Intozzata I modo + Fluida + Ricci soggettivismo + Ascendente*

Tabelle riassuntive

Segni grafologici	Valore in decimi	A. S. % su 46 grafie	Studenti % su 46 grafie
Accurata spontanea	7	22	7
Parca	5	15	9
Recisa	5	11	26
Curva	6	54	37
Angolo A	4	54	37
Angolo B	5	37	15
Angolo C	> 5	30	9
Occhielli chiusi	-	72	74
Filiforme	6	13	22
Intozzata I modo	5	17	28
Calibro medio	-	76	50
Fluida	> 5	13	-
Dinamica	> 4	15	7
Omogeneità	-	15	33
Largo di lettera	5	39	28
Largo tra lettere	5	28	11
Largo tra parole	5	20	-
Triplice larghezza	-	15	-
Pendente	< 5	59	41
Dritta	6	10	-
Mantiene il rigo	6	15	17
Ascendente	< 5	39	26
Triplice fermezza	-	9	2
Aste concave a destra	6	22	17
Aste rette	4	26	35
Chiara	7	26	15
Attaccata	5	7	15
Staccata	5	7	15
Scattante	5	16	4
DM del calibro	> 5	39	13
DM dell'inclinazione	> 5	48	22
Ricci soggettivismo	> 1	35	57

Tab. 1 – Segni grafologici individuati nel codice deontologico.

Segni grafologici	Valore in decimi	A. S. % su 46 grafie	Studenti % su 46 grafie
Sciatta	> 1	-	-
Stentata	> 1	9	11
Slanciata I e II modo	> 1	11	4
Grossa	> 6	-	22
Intozzata II modo	> 4	11	28
Ampollosa	> 1	22	15
Solenne	> 1	-	-
Spavalda	> 1	-	-
Acuta/Secca/Irta	> 1	-	-
Aperture a capo	> 1	28	26
Lettere addossate	> 1	56	83
Rovesciata	> 3	26	39
Titubante	> 1	17	11
Tentennante	> 1	7	13
Aste concave a sinistra	> 3	11	4
Oscura	> 3	67	72
Confusa	> 1	29	22
Rigo ondulato*	-	-	7
Discendente	> 1	28	50
DNM o Disordinata	> 1	33	30
Non omogeneità	-	85	67

Tab. 2 - Segni grafologici non auspicabili.

* Il segno grafologico Rigo ondulato in questa ricerca non è da considerarsi come dato certo, in quanto gli studenti hanno prodotto il saggio grafico seduti su una sedia con tavoletta scrittoio, mezzo che non permette di eseguire il test con la usuale comodità richiesta in condizioni ottimali.

Segni grafologici	Valore in decimi	A. S. % su 46 grafie	Studenti % su 46 grafie
Contorta	5	17	13

Tab. 3 - Segni grafologici auspicabili.

Segni grafologici	Valore in decimi	A. S. % su 46 grafie	Studenti % su 46 grafie
Allunghi inferiori	-	43	-
Accurata compita	> 5	61	63
Ripassata	> 1	35	33
Flessuosa	> 1	28	-
Spigliata	> 1	50	22
Accartocciata	> 4	48	17
Estesa	-	46	46
Convolvoli	> 1	56	59
Angoli B	> 3	50	22
Contorta	> 5	26	17
Attaccata	> 3	87	50
Mantiene il rigo	> 6	48	33
Ricci ammanieramento	> 1	26	28
Ricci vezzosità	> 1	28	-

Tab. 4 - Segni grafologici emersi dalle scritture degli assistenti sociali.

Segni grafologici	Valore in decimi	A. S. % su 46 grafie	Studenti % su 46 grafie
Zona media	-	37	63
Accurata studio	> 7	11	28
Lenta	> 5	22	70
Calibro grande	> 5	15	30
Grossa	> 6	-	22
Stretto tra lettera	< 5	67	89
Stretto tra parole	< 5	70	100
Lettere addossate	< 1	56	83
Non distinta	> 1	9	41
Aste rette	> 3	54	81
Discendente	> 1	28	50
Ricci soggettivismo	> 1	35	57

Tab. 5 - Segni grafologici emersi dalle scritture degli studenti.

Assistenti Sociali	% su 46 grafie	Studenti	% su 46 grafie
ASSALTO	22	ASSALTO	22
ATTESA	20	ATTESA	24
RESISTENZA	89	RESISTENZA	54
CESSIONE	37	CESSIONE	30

Tab. 6 - Temperamenti morettiani prevalenti nelle grafie degli assistenti sociali e degli studenti.

Grafici a barre dei segni dominanti

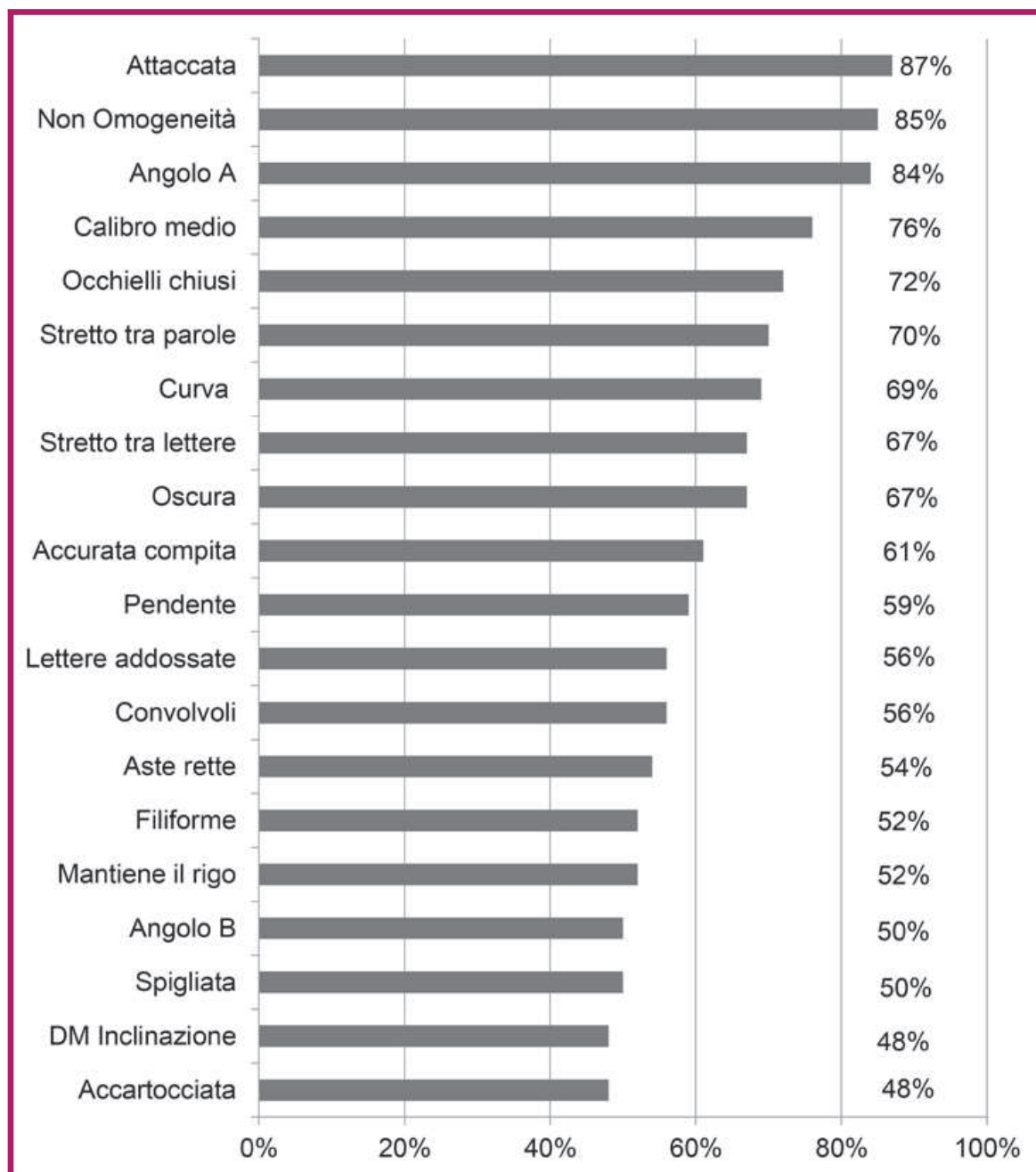


Grafico 1 - Segni grafologici dominanti presenti nelle grafie degli assistenti sociali.

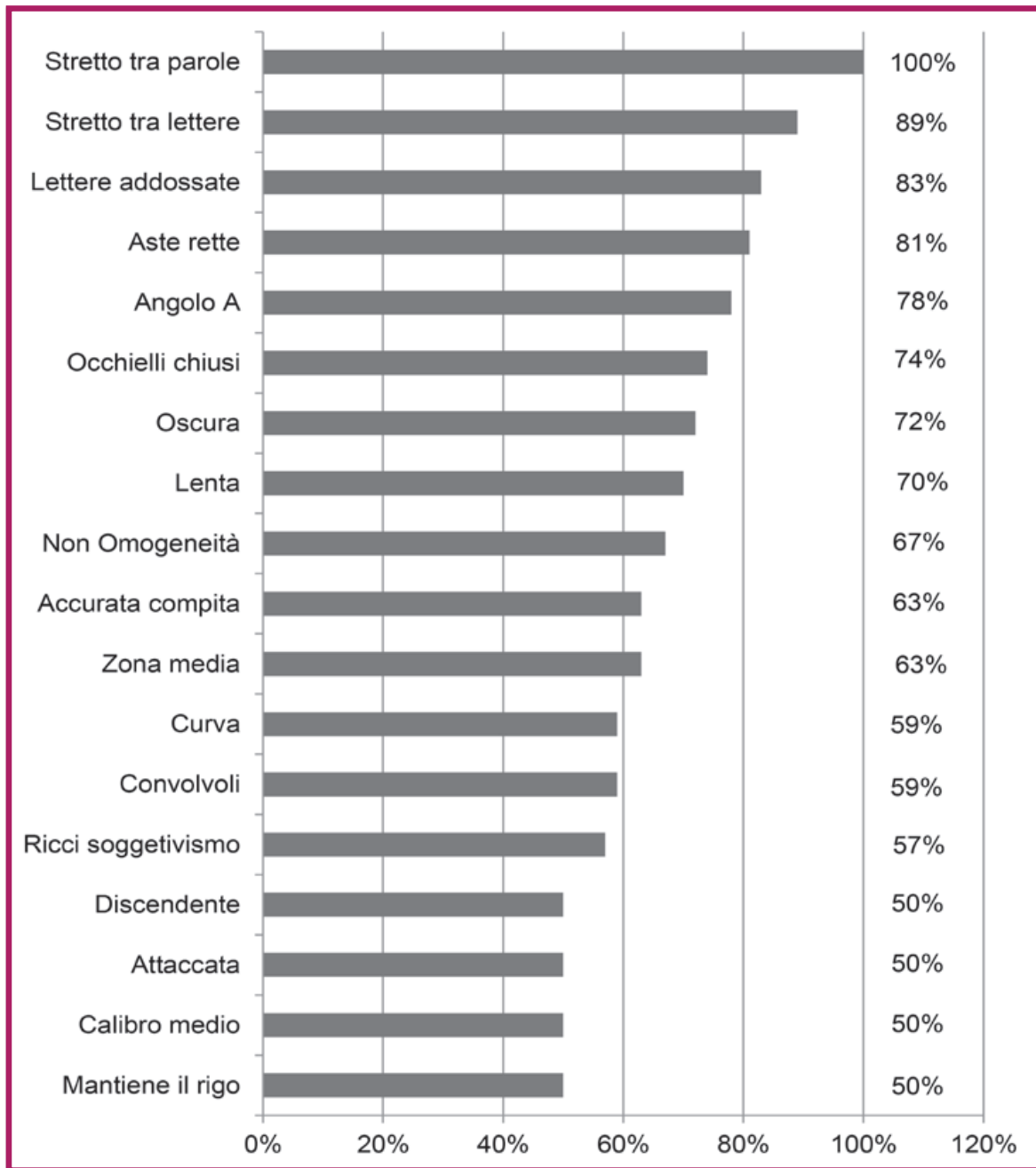


Grafico 2 - Segni grafologici dominanti presenti nelle grafie degli studenti.

Sintesi dei risultati

Dai risultati di questa ricerca vengono messe in evidenza importanti considerazioni. Dallo studio comparato del codice deontologico e delle grafie prese in esame degli assistenti sociali, emerge che l'ipotesi della presenza di alcuni segni grafologici è stata confermata, talvolta anche con buona frequenza, mentre per altri segni, pur essendoci, la corrispondenza non è stata soddisfacente. Da tutti i risultati raccolti, si deduce che le scritture degli studenti si allontanano ulteriormente dal codice deontologico rispetto agli assistenti sociali e che in generale le scritture degli assistenti sociali presentano una ricchezza di segni grafologici associabile ad una ricchezza personale ed intima. In questa sintesi verranno citati solamente i segni grafologici che meritano un approfondimento più accurato, sulla base delle percentuali rilevate, per capire meglio la presenza di alcuni segni rispetto ad altri, avendo un occhio di riguardo verso gli studenti che si formeranno per diventare i futuri assistenti sociali.

Studiando le varie tabelle e partendo proprio da quella iniziale, all'interno della quale sono stati individuati i segni grafologici estrapolati dal codice deontologico (Tab. 1), viene messo in evidenza che nelle scritture degli studenti sono assenti - o presenti in percentuali basse - alcuni segni importanti per l'esercizio della loro futura professione. Ad esempio è assente il segno *Fluida* che si associa a socialità spontanea, qualità che serve per apprendere con facilità e che rende duttile il soggetto a cogliere l'essenza del pensiero altrui senza incontrare ulteriori difficoltà. Con tali caratteristiche il soggetto è pronto ad agire e ad impegnarsi. Altri segni assenti sono il segno *Dritta* che dà sostenutezza e forza nell'affrontare i problemi; *Largo tra parole* fondamentale per una equilibrata evoluzione delle funzioni critiche e del giudizio ponderato; *Triplice larghezza* che consentirebbe al soggetto di avere un certo equilibrio emotivo, mentale e pratico e, di conseguenza, quella giusta ampiezza di campo di coscienza che consente una partecipazione attiva alla vita, una visione integrata della realtà e adattamento pratico.

I segni presenti in percentuale bassa sono *Angolo C* associato al *savoir-faire*; *Disuguale metodico del calibro* indicativo di originalità e ricchezza del ritmo vitale; *Sinuosa* e *Disuguale metodico dell'inclinazione* che

indicano rispettivamente penetrazione ed intuizione psicologica. Solo analizzando questi segni si può capire che di fronte ad un problema i futuri assistenti sociali partono sfavoriti, in quanto per prima cosa non “sentono” la questione dal punto di vista emozionale perché non si mettono sullo stesso piano del cliente che chiede aiuto. Possono trovare difficoltà nelle relazioni a tal punto da non poter riuscire a nascondere l’eventuale criticità del problema con *savoir-faire* e garbo. Possono trovare difficoltà nell’organizzare il lavoro da svolgere dal punto di vista emotivo, pratico e con la giusta ponderatezza.

Tra i segni non auspicabili (Tab. 2) è presente il segno *Grossa*, seppure in bassa percentuale, che risulta però assente nelle grafie degli assistenti sociali. Questo segno con grafie molto lente, come quelle di buona percentuale degli studenti, in alcuni casi può indicare pigrizia e spirito rinunciatario, ma talvolta anche mancanza di delicatezza e tatto nelle relazioni. Sono presenti invece in alta percentuale: *Lettere addossate* che indica inquietudine e *Discendente* che indica demotivazione. Questi ultimi due segni sono presenti anche nelle grafie degli assistenti sociali in aggiunta alle varie *Non Omogeneità* che confermano la presenza di una forma di agitazione interna, ben radicata.

Non ci sono considerazioni importanti riguardo alla tabella dei segni auspicabili (Tab. 3), in quanto non ci sono valori discrepanti da rendere noti, anche se sarebbe stato auspicabile che il segno *Contorta* fosse stato presente con una maggiore frequenza, almeno nelle scritture degli assistenti sociali.

Tra i segni emersi dalle grafie degli assistenti sociali (Tab. 4) sono presenti: *Allunghi inferiori* che danno il senso pratico ed organizzativo; *Flessuosa* che accentua il *savoir-faire* a volte di convenienza; *Ricci di vezzosità* che sono associati alla capacità di dare un senso amabile e delicatezza comportamentale sentendo il bisogno di accattivarsi l’ambiente, aspetto rafforzato dalla presenza di *Convolvoli*. Inoltre sono presenti in alta percentuale rispetto alle grafie degli studenti: *Accartocciata* indicante diffidenza; *Attaccata* associato a consequenzialità e sintesi dei processi mentali; *Spigliata*, variante di *Fluida*, che indica spigliatezza e vivacità del pensiero e del sentimento; *Angoli B* espressione di tenacia che si può trasformare in testardaggine nel portare avanti le proprie idee; *Angoli A*

legati al risentimento legittimo, all'autonomia e alla capacità di prendere decisioni. Da questi risultati si può dedurre che gli assistenti sociali sono in grado di operare con una buona organizzazione del lavoro, facendo in modo di svolgerlo entro i tempi accordati, valutando eventuali dubbi e timori, aggirando ostacoli con affabilità e delicatezza o insistendo tenacemente a seconda dei casi.

Dalla tabella riassuntiva dei segni emersi dalle grafie degli studenti (Tab. 5), si evidenzia, oltre alla presenza dei segni *Grossa*, *Lettere addossate* e *Discendente* già citati precedentemente, anche la presenza in percentuale alta del prevalere della *Zona media*: l'assenza degli *Allunghi superiori ed inferiori* denota che il soggetto ha una idealità e concretezza poco sviluppati. Vi è un abbassamento del livello critico per mancanza di esigenze ideali e al tempo stesso vi è una chiusura verso gli interessi della società. Si vogliono ottenere le cose senza tanti sacrifici. È presente una percentuale alta del segno *Lenta* che accentua il significato dato al dominare della *Zona media*. La presenza di *Stretto tra lettere* in percentuale alta indica che il soggetto non "ascolta", agisce non in funzione dell'Altro ma solo in funzione di se stesso. Anche *Stretto tra parole* presente nella quasi totalità delle grafie degli studenti è da mettere bene in evidenza poiché sta ad indicare che i futuri assistenti sociali avranno la tendenza ad operare senza riflettere o ponderare e potranno agire con avventatezza. La presenza di *Aste rette*, in percentuale alta rispetto alle scritture degli assistenti sociali, indica che, comunque essi agiscano, lo faranno con inflessibilità e con un certo orgoglio, dato dai *Ricci del soggettivismo*. Un segno presente in percentuale preoccupante è *Non distinta*. Questo segno accentua la poca chiarezza di idee che hanno comunque di fondo, in aggiunta al segno *Oscura*, con la conseguente dispersione degli obiettivi da raggiungere per insufficienza di logica e di riflessione. Ritornando agli assistenti sociali, meritano di essere esaminati i dati riferiti al grafico a barre dei segni grafologici dominanti (Grafico 1), in quanto delineano molto bene la figura dell'assistente sociale. A cominciare dai segni presenti con discreta frequenza come il *Calibro medio* che sta ad indicare un equilibrio valutativo e rappresentativo delle cose. È il segno che dà il senso della proporzione, della misura, della realtà e della maturità interiore. Il segno *Pendente* indica affettività aperta e partecipativa che,

assieme a *Curva* e al *Calibro medio*, favorisce i contatti sociali di ogni tipo. In molte grafie è presente il segno *Non omogenea dell'inclinazione* che segnala un'incertezza comportamentale verso il prossimo che non permette a molti assistenti sociali di sentirsi coerenti con se stessi fino in fondo. Purtroppo nelle grafie la sensibilità viene compromessa intensamente dalle *Non omogeneità* presenti in alta percentuale che sono associate ad improvvisi sbalzi emotivi. L'adattabilità verso l'ambiente è data dal segno *Curva*, il cui significato viene smorzato dalla presenza di *Aste rette* in prevalenza; se ne desume una certa inflessibilità nei confronti dell'ambiente stesso. Nelle scritture non è presente l'equilibrio tra i segni *Attaccata/Staccata*, ma prevale *Attaccata* che indica la linearità dei processi mentali e la capacità di portare a termine il lavoro iniziato, nonostante le modalità di esecuzione non serene. La riservatezza viene confermata dalla presenza di *Occhielli chiusi*. Il segno *Fluida* è presente con bassa frequenza: questo è coerente con l'ipotesi che l'assistente sociale, per la tipologia di lavoro, si veda a volte costretto ad assumere atteggiamenti di difesa che non gli permettono di essere spontaneo; tuttavia *Spigliata* gli conferisce vivacità e prontezza nella reazione. È presente il segno *Accurata compita* che indica attenzione scrupolosa e non spontanea: in questo scenario di segni graziosamente turbolenti si rende necessaria la sua presenza. Un altro segno che è presente con buona frequenza è il segno *Oscura*, del resto una certa "oscurità" nel comunicare potrebbe diventare "arma di difesa" per uscire da situazioni difficili senza prendere una posizione definitiva. Lo *Stretto tra lettere* indica la poca disponibilità ad entrare in empatia con le persone e allo stesso tempo la capacità di mantenere un giusto distacco dal problema in quanto il *Disuguale metodico dell'inclinazione* e il *Sinuosa* lo intercettano e lo focalizzano con abilità e in tempi brevi. Nelle grafie esaminate, il segno *Stretto tra lettere* è presente con buona frequenza e questo potrebbe essere spiegato come una sorta di meccanismo di compensazione e di difesa nei confronti dell'eccessiva ricettività ed adattamento espressi dalla presenza del segno *Estesa*. Anche il segno *Stretto tra parole* è un segno che può destare preoccupazione poiché si associa ad una difficoltà di valutazione obiettiva della realtà, probabilmente legata all'apprensione e alla diffidenza espresse dai segni *Lettere addossate* ed *Accartocciata*. La

Triplice fermezza, armonia tra i segni *Mantiene il rigo*, *Angoli B* e *Aste rette*, benché non sia presente in maniera significativa si manifesta in occasione delle scelte importanti.

Il grafico a barre con i segni dominanti presenti nelle grafie degli studenti (Grafico 2) va analizzato con attenzione in quanto rappresenta molto bene la figura dei giovani di oggi. L'inquietudine profonda che si diffonde negli studenti con il segno *Lettere addossate* influisce anche su *Stretto tra lettere* e *Stretto tra parole*. Se si vuole fare una comparazione con la respirazione, risulta che questi ragazzi si trovano sempre nella fase di inspirazione, continuando ad introdurre aria nei polmoni, senza riuscire a rilassarsi con l'espiazione. La preoccupazione aumenta, così come manifesta la scrittura attraverso il segno *Lettere addossate*. Da quanto si deduce dalle loro scritture, gli studenti sembrano impreparati ad ascoltare, ad organizzare, ad operare e decidere, trovandosi in difficoltà, come gli assistenti sociali, per la poca chiarezza di idee e la minima attenzione che pongono sul problema. Il segno *Oscura*, però, agisce con meccanismi diversi nel caso degli assistenti sociali poiché per essi diventa una modalità per affrontare le situazioni ambigue. Allo stesso tempo i giovani sembrano volersi investire di una certa autorevolezza, diventano inflessibili e vogliono essere convincenti per la presenza dei segni *Aste rette*, *Angoli A*. Seguono alla lettera le regole, anche se non hanno un'adeguata energia per farlo, così come mancano di sufficiente spirito di sacrificio e resistenza per portare fino in fondo il lavoro iniziato, talvolta alterandone la verità per la presenza di *Convolvoli*. Si evince che gli studenti presentano una sorta di uniformità sconcertante di risposte comportamentali, come espresso dalla quasi assoluta predominanza dello *script*. Dallo studio delle loro firme, però, è stata messa in luce una piacevole ed importante verità da prendere in considerazione, alla quale sarebbe il caso di porre una certa attenzione. Nella metà delle firme esaminate, infatti, è stata rilevata non solo una forte differenziazione con il testo in senso positivo, ma anche la presenza di segni che sono stati riscontrati con scarsa frequenza e bassa intensità nel testo, quali *Dinamica*, *Pendente*, *Fluida*, *Attaccata*. Pertanto da quanto si deduce dalle firme, gli studenti propongono un ricco potenziale di innovazione e creatività, così come il desiderio di fare qualcosa di diverso

dalla consuetudine. Essi non hanno ancora trovato la spinta giusta per una evoluzione intima importante. I loro pensieri rimangono introiettati e non riescono ad emergere come prodotti razionalizzati. Sentono il bisogno di aiuto per proseguire nei normali processi di vita quotidiana, godendo di una sommaria indolenza, perché sanno che ci sarà sempre qualcuno che terminerà il lavoro al posto loro.

Conclusioni

Dallo studio delle grafie degli assistenti sociali e degli studenti emerge innanzitutto un divario generazionale naturale e fisiologico, in quanto la scrittura varia in seguito al periodo storico e sociale in cui il soggetto sta scrivendo ed è il frutto di esperienze positive e negative vissute nel proprio contesto ambientale, senza tradire l'impronta ricevuta dal temperamento. Sono state rilevate maggior ricchezza e varietà di segni grafologici nelle grafie degli assistenti sociali rispetto a quelle degli studenti. Gli assistenti sociali risultano essere più ricchi dal punto di vista emozionale, forse anche a causa delle problematiche che riscontrano quotidianamente nell'esercizio della loro professione.

Sulla base dei segni grafologici trovati nelle grafie degli assistenti sociali, le riflessioni riportate sottolineano quanto la loro sia una professione delicata. Spesso e volentieri l'assistente sociale si viene a trovare tra due fuochi: da una parte la richiesta di aiuto, come segno di un bisogno o di un disagio da parte di un singolo, di un gruppo o di una comunità e dall'altra le istituzioni con le loro norme da osservare, risultando quindi nella complessa situazione di dover agire senza poter fare affidamento sulle risorse opportune per poter discutere e mediare una soluzione alla domanda iniziale. Trovandosi pertanto in queste condizioni, l'assistente sociale non riesce a svolgere il proprio lavoro con la dovuta serenità, risentendo questo a volte come un disagio personale. L'analisi mette in evidenza l'entusiasmo iniziale per un'attività da svolgere seguito, nel tempo, da una perdita di vigore. Questo altalenarsi di entusiasmo e di momentanea demotivazione può nascere da varie circostanze: quando è necessario spingersi oltre per non creare danni agli utenti o a se stessi, se ci si trova nell'esitazione di buttarsi a capofitto in situazioni di emergenza, oppure se è presente un intralcio iniziale da parte delle

istituzioni che fa bloccare il lavoro sul nascere. Ecco che l'amorevolezza iniziale viene così compromessa e turbata, creandosi i presupposti per una certa inquietudine intima. In seguito, l'assistente sociale, che comunque sa difendersi dalle ostilità quotidiane, riesce in qualche modo a sfuggire da questo circolo vizioso di insoddisfazioni, escogitando un modo di comunicare consono ad ottenere qualche risultato a suo vantaggio, cercando di lottare per raggiungere quella autonomia tanto desiderata. Per capire meglio la figura e il ruolo dell'assistente sociale non dobbiamo dimenticare che opera in un ambiente in cui avverte il bisogno di essere riconosciuto e gratificato per l'accuratezza e l'impegno con cui esegue le procedure nel dettaglio, spinto da una certa forma di narcisismo consapevole e di orgoglio personale, in quanto sa di poter prendere decisioni importanti, nel cercare di svolgere fino in fondo i propri compiti, usando il tempo e i mezzi che ha a disposizione in modo adeguato per il benessere dei propri assistiti. Ma quando il tempo non è dalla sua parte, forse a causa di una sorta di apprensione intima che gli toglie chiarezza procedurale, fatica a rielaborare le esperienze con la giusta ponderatezza e questo, a volte, lo porta ad agire istintivamente. In questi casi egli mette in atto la capacità di nascondere bene il timore di non riuscire a portare a termine il proprio lavoro senza trasmetterlo soprattutto agli utenti o ai clienti, cercando di non avere cedimenti emotivi proprio nelle fasi più delicate. È proprio in questi momenti che riesce a celare le proprie inquietudini, con la sua abilità nel relazionarsi e con il suo modo amabile di porsi nei confronti dell'ambiente, che a volte sa di opportunismo ma che diventa la sua difesa, unica fonte di salvezza. Essendo quella dell'assistente sociale una professione prevalentemente femminile si potrebbe ipotizzare che la malizia sia "l'arma" più usata dalle donne, un'arma che, però, l'assistente sociale usa solo quando la sua autorevolezza viene meno attraverso le normali procedure di intervento; questa modalità risulta inoltre efficace ad ottenere risposte positive che diversamente non sarebbero favorevoli al suo scopo o quando, sentendosi impotente, si impegna a lavorare contro le ostilità della burocrazia. L'assistente sociale al giorno d'oggi è come il *factotum* di un tempo: deve sapersi districare in molteplici campi per ottenere risultati a favore dei bisognosi; in realtà, invece di aver le porte aperte per riuscire a

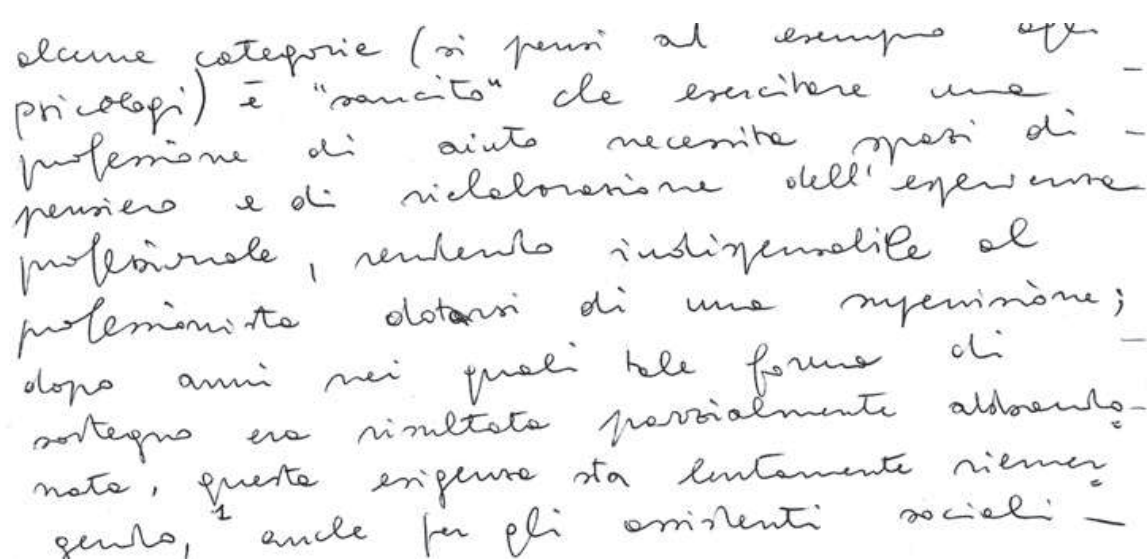
svolgere il proprio lavoro nei migliori dei modi e in condizioni favorevoli, egli si trova vittima del contesto in cui lavora che spesso non gli permette di esprimere in modo pieno e consono la propria professionalità. D'altro canto all'assistente sociale si richiedono comportamenti contrastanti: altruismo, sensibilità, dedizione, quando è soprattutto con la logica, la razionalità, l'efficienza e la conoscenza delle norme che può agire nel modo più efficace e costruttivo. Il bene della società è distinto dal bene individuale. Il trasporto altruistico può essere un bene per chi lo riceve, ma può risultare in contrasto con il principio egualitario che tutti devono avere le stesse possibilità, gli stessi aiuti. Meglio allora il distacco dall'Altro, che permette di salvaguardare il benessere collettivo e l'intervento mediato dalla testa. Da questo derivano frustrazioni che sfociano in affanni, inquietudini e atteggiamenti di autodifesa.

Malgrado si sia portati a idealizzare la figura professionale dell'assistente sociale per le finalità proprie della sua *mission*, sulla base dei segni grafologici trovati nelle grafie degli studenti, viene tracciato un profilo comparabile a quello "tipico" dei giovani di oggi e le riflessioni riportate ne sono un esempio. Le scritture degli studenti non presentano molta ricchezza di segni grafologici e quelli presenti sono prevalentemente segni indicanti staticità, inerzia di fronte agli stimoli esterni. Non vi si ritrova ancora il desiderio di vivere in armonia con l'ambiente e con se stessi. I giovani di oggi sentono gli occhi puntati addosso da un ambiente sociale sempre in competizione, una società dell'immagine che rifugge dagli impegni, con degli standard omologati che non permettono al singolo individuo di esprimersi liberamente. Comunque anche nel mondo del lavoro non si richiedono qualità straordinarie: la società moderna non sembra in cerca di menti pensanti; basta essere ordinari, ottimi esecutori e specializzarsi in un determinato settore senza dover emergere. In verità da un punto di vista dell'orientamento del lavoro si chiedono menti versatili pronte ad affrontare la flessibilità e la complessità che ci circonda. Ma cosa invece si sollecita ai giovani che eserciteranno nel mondo del sociale e in particolare nel futuro degli assistenti sociali? Studiando le scritture degli studenti è emerso ciò che è stato detto in precedenza, ossia il tracciato grafico è omologato, tendenzialmente con scarsa vivacità e il focus fortemente puntato sulla corretta applicazione di

regole e procedure; le grafie si assomigliano quasi tutte. Venendo meno lo spirito di iniziativa, che è necessario per svolgere la professione, si rischia di rovinare lo sforzo tanto sperato per raggiungere l'autonomia degli assistenti sociali. Si distaccano ancora di più dal codice deontologico, ma soprattutto sembra che non presentino quelle attitudini di accoglienza, partecipazione e difesa del prossimo utili per esercitare proficuamente la professione degli assistenti sociali. Ma vista la carenza generalizzata di questo aspetto fondamentale la domanda che ci si pone è: perché questi giovani hanno espresso il desiderio di diventare assistenti sociali? È una questione di visibilità? Esercitando questa professione si sentiranno meglio perché finalmente qualcuno è obbligato ad ascoltarli e a seguire i loro consigli, dato che finora nessuno li ha ascoltati? Diventare assistente sociale al giorno d'oggi è un modo per sfuggire ad un ambiente ostile? Sono tanti i quesiti da porre; questi sono solo alcuni. Dalla ricerca è stato messo in evidenza il fatto che la maggior aspirazione di questi studenti è un riconoscimento da parte dell'ambiente (si pensi alla netta maggioranza di grafie con *Calibro grande*). Forse avere a che fare in prima persona con casi umani importanti li fa sentire più vitali, anche se il rischio maggiore sarà quello di portare a termine con molta difficoltà gli impegni presi. Infatti sono presenti i segni della discontinuità, dell'analisi piuttosto che della sintesi, ma soprattutto si evince uno scompiglio generale di idee, che essi non riusciranno a mettere in ordine tanto facilmente per la mancata ponderatezza in fase di deliberazione. I timori e le apprensioni risultano superiori ai disagi che provano gli assistenti sociali professionisti e sono così profondi e radicati nelle grafie degli studenti da rendere difficoltose la riflessione e l'azione. Anziché dare un proprio giudizio per la difficoltà che possono incontrare, rimarranno in attesa di qualcosa o di qualcuno che verrà loro in aiuto per uscire dall'*impasse*, senza doversi accollare le colpe della non riuscita in quanto la responsabilità non sarà loro ma piuttosto del "sistema" stesso che non è consono e appropriato per le esigenze di tutti. Potranno dire che avranno solo eseguito e messo in pratica le regole: le conseguenze non saranno certo di loro competenza. Ma se in questo momento essi non sono in grado di "ascoltare" il

prossimo e l'ambiente, se non hanno l'apertura mentale per accogliere le esigenze altrui, sentendo solamente il bisogno di soddisfare le proprie esigenze egoiche, come è possibile che riescano a svolgere questa professione ed "assistere il sociale"? Forse è il caso di iniziare a pensare ad un progetto di ri-orientamento e ad un riassetto del piano di studi? Si rende quanto mai necessario che l'università e i vari ordini regionali promuovano corsi di formazione continua teorico-pratica volti ad aumentare le conoscenze, le competenze e le abilità a tutti coloro che lavorano e lavoreranno nel complesso mondo dei servizi sociali.

Esempi di scritture degli assistenti sociali



alcune categorie (si pensi ad esempio agli psicologi) è "sancito" che esercitare una professione di aiuto necessita spazi di pensiero e di rielaborazione dell'esperienza professionale, rendendo indispensabile al professionista dotarsi di una supervisione; dopo anni nei quali tale forma di sostegno era risultata parzialmente abbandonata, questa esigenza sta lentamente riemergendo, anche per gli assistenti sociali.

Fig. 1 - Femmina di 46 anni. Esempio di grafia aderente al modello del codice deontologico. Accurata spontanea, Filiforme, Fluida, Dinamica, Calibro medio, Triplice larghezza, Angoli C, Disuguale metodico del calibro, Pendente, Ascendente.

Tra le forme di supporto esistenti, senza dubbio quella maggiormente utilizzata nell'ambito delle professioni psicosociali; per alcune categorie (si pensi ad esempio agli psicologi) è "sancito" che esercitare una professione di aiuto necessita spazi di pensiero e di rielaborazione dell'esperienza professionale, rendendo indispensabile

Fig. 2 - Femmina di 38 anni. Esempio di grafia che non aderisce completamente al modello del codice deontologico, ma presenta i segni grafologici Contorta e Sinuosa che per frequenza ed intensità stanno ad indicare una ottima gestione energetica.

Tra le forme di supporto esistenti, senza dubbio quella maggiormente utilizzata nell'ambito delle professioni psicosociali; per alcune categorie (si pensi ad esempio agli psicologi) è "sancito" che esercitare una professione di aiuto necessita spazi di pensiero e di rielaborazione dell'esperienza professionale, rendendo indispensabile al professionista dotarsi di una superperformance; dopo anni nei quali tale forma di sostegno era risultata parzialmente abbandonata, questa esigenza sta ricorrendo.

Fig. 3 - Femmina di 40 anni. Esempio di grafia che non aderisce al modello del codice deontologico, ma considerata come significativa in quanto riprende i segni grafologici emersi in molte delle scritture prese in esame: Accurata compita, Ampollosa, Estesa, Accartocciata, Margini assenti, prevalenza della zona media.

obiettivi di una supervisione; dopo anni nei quali non fanno o sostengono la validità per il cliente ottantennale, queste esigenze si ricreano continuamente e emergono, anche per gli assistenti sociali.

Nei ultimi anni, infatti, siamo diventando in modo significativo e richieste, da parte degli assistenti sociali, di codificare precisi di supervisione. Le istanze provengono sia da singoli professionisti sia da gruppi professionali. Le ragioni che conducono gli utenti a richiedere sempre più frequentemente la supervisione sono molteplici; attraverso una ricostruzione dei racconti che gli assistenti sociali in supervisione fanno, possiamo ritrarre almeno gli due ordini:

Fig. 4 - Femmina di 42 anni. Esempio di grafia che si allontana dal modello del codice deontologico, ma scelta in quanto riprende i segni non auspicabili emersi in molte delle scritture considerate: Disordinata, Non omogenea dell'inclinazione, Lettere addossate.

Esempi di scritture degli studenti

Assistenti Sociali e il loro Codice Deontologico per mettere in evidenza una eventuale ipotesi di corrispondenza dei requisiti professionali, in collaborazione con l'Università di Siena, si propone di ampliare questa tesi, ricercando e comparando i segni caratterizzanti le scritture di studenti che hanno frequentato stanno frequentando il corso universitario per Assistenti Sociali, con le scritture di Assistenti Sociali che stanno attualmente svolgendo la professione. Affinché i risultati di tale ricerca siano attendibili, è necessario rac-

Fig. 5 - Maschio di 25 anni. Esempio di grafia contenente solo pochi segni del codice deontologico: Pendente, Disuguale metodico del calibro. La personalizzazione comunque è ben presente così come un buon ritmo generale.

in collaborazione con l'Università di Siena, si propone di compiere queste tesi, ricercando e comparando i segni caratteristici le scritture di studenti che stanno frequentando il corso universitario per Assistenti Sociali, con le scritture di Assistenti Sociali che stanno attualmente svolgendo la professione. Affinché i risultati di tale ricerca siano attendibili, è necessario raccogliere un campione significativo di scritture, tra cui rientra la sua, sulle quali effettuare la quantificazione analitica dei singoli segni grafici da sottoporre a successiva comparazione. Trattandosi di una ricerca di tipo statistico, gli studenti hanno la garanzia della massima riservatezza e dell'anonimato. Il risultato della ricerca grafologica consentirà di dati espressi in forme aggregate e le singole grafie non saranno pubblicate, fatto salvo qualche stralcio anonimo utile ad esemplificare i risultati.

Fig. 6 - Femmina di 20 anni. Un altro esempio di scrittura contenente solo pochi segni del codice deontologico: Disuguale metodico del calibro, Attaccata-Staccata. Considerata l'età, il soggetto ha però possibilità interessanti di evoluzione, visto la generale gestione del gesto grafico.

dei requisiti professionali, in collaborazione con l'Università di Siena, si propone di ampliare questa tesi, ricercando e comparando i segni caratterizzanti le scritture di studenti che stanno frequentando il corso universitario per Assistenti Sociali, con le scritture di Assistenti Sociali che stanno attualmente svolgendo la professione. Affinché i risultati di tale ricerca siano attendibili, è necessario raccogliere un campione significativo di scritture, tra cui rientra la sua, sulle quali (se possibile) effettuare la quantificazione analitica dei singoli segni grafici da sottoporre a successiva comparazione. Trattandosi di una ricerca di tipo statistico, gli studenti hanno la (massima) garanzia della massima riservatezza e dell'anonimato. Il risultato

Fig. 7 - Femmina di 21 anni. Esempio di grafia scelta in quanto riprende i segni grafologici emersi in molte delle scritture considerate: Non distinta, Estesa, Zona media, Stretto tra lettere, Stretto tra parole, Lettere addossate, Lenta.

evidenza una eventuale ipotesi di contemporaneità
dei requisiti professionali, in collaborazione
con l'università di Siena, si propone di ampliare
questa Tesi, ricercando e approfondendo i segni
caratterizzanti le scritture di studenti che siano
frequentando il corso universitario per Assistenti
Sociali, e le scritture di Assistenti Sociali che
stanno attualmente svolgendo la professione.
Affinché i risultati di tale ricerca siano
credibili, è necessario raccogliere un campione
significativo di scritture, tra cui rientra la sua,
sulle quali effettuare la qualificazione

Fig. 8 - Femmina di 22 anni. Un altro esempio di grafia scelta in quanto riprende i segni grafologici emersi in molte delle grafie oggetto di studio: Estesa, Calibro grande, Riccio del soggettivismo, Stretto tra parole, Lettere addossate, Accartocciata.

Riferimenti bibliografici e sitografici

- BORTOLI B. (1997), *Teoria e storia del servizio sociale*, NIS, Roma.
- BONINO S., CAPRARÀ G.V. (a cura di) (2006), *Il comportamento pro sociale. Aspetti individuali, familiari e sociali*, Erickson, Trento.
- CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI (2009), *Codice Deontologico dell'Assistente Sociale*, approvato nella seduta del 17 luglio 2009, consultato nel gennaio 2013, da <http://www.oaslazio.it/doc/CodiceDeontologico.pdf>.
- DI BLASIO P. (2000), *Psicologia del bambino maltrattato*, Il Mulino, Bologna.
- DIOMEDE CANEVINI M., NEVE E. (2005), voce "Storia del servizio sociale", in DAL PRA PONTICELLI M. (a cura di) *Dizionario di servizio sociale*, Carrocci, Roma.
- FILIPPINI S., BIANCHI S., (a cura di) (2013), *Le responsabilità professionali dell'assistente sociale*, Carocci Faber, Roma.
- FORTUNA F., TIBERIO A. (2001), *Il mondo dell'empatia*, Franco Angeli, Milano.
- MORETTI G. (1955), *Trattato di grafologia*, Messaggero, Padova.
- NEVE E. (2008), *Il servizio sociale. Fondamenti e cultura di una professione*, Carrocci, Roma.
- PAJER P. (2005), *Introduzione ai servizi sociali. Manuale per operatori sociosanitari (OSS)*, Franco Angeli, Milano.
- PAJER P. (2011), *Ladri di mele: alla ricerca del peccato originale*, consultato il 25.05.2011 da <http://blog.assistentsociali.org/2011/05/25/ladri-dimele-alla-ricerca-del-peccato-originale/>.
- PALAFERRI N. (2010), *Dizionario grafologico morettiano*, Libreria G. Moretti, Urbino.
- PALAFERRI N. (2001), *L'indagine grafologica e il metodo morettiano*, Messaggero, Padova.
- PERINO A. M. (2010), *Il servizio sociale. Strumenti, attori, metodi*, Franco Angeli, Milano.
- SANTINELLO M., DALLAGO L., VIENO A. (2009), *Fondamenti di Psicologia di Comunità*, il Mulino, Bologna.

Ringraziamenti

Si ringraziano per il prezioso contributo la dott.ssa Maria Grazia, il dott. Paolo Pajer, il dott. Roberto Sassi, il prof. Fabio Berti, la prof.ssa Anna Maria Ziliani, il dottor Andrea Bilotti. Senza di loro non sarebbe stato possibile realizzare questo coinvolgente lavoro di ricerca grafologica.